

CITTÀ METROPOLITANA ❖ Presentati i nomi: Pd e Forza Italia a braccetto, Ncd spaccato, Della Bianca da sola

M5S fuori da tutte le liste

In consiglio comunale Doria perde un pezzo: si è dimesso Pier Claudio Brasesco

Saranno tre le liste in gara per le elezioni del nuovo Consiglio della Città Metropolitana di Genova. Ma in nessuna di queste è presente il Movimento 5 Stelle. I nomi delle liste sono "Costituente per la Città metropolitana", il cosiddetto listone bipartisan, "Liste Civiche Noi per l'Area Vasta Liberi di Scegliere" e "Comuni e Comunità".

SINISTRA - Una quarta, "Partecipazione Civica", è stata depositata ma non ha raccolto il numero minimo di firme (41, pari al 5% dell'elettorato costituito dagli 815 tra sindaci e consiglieri comunali in carica oggi nella città metropolitana di Genova).

La prima lista è composta da Pd, Forza Italia, parte del Ncd, Sel e Lista Doria. L'accordo con l'M5S, invece, è saltato perché non è stata trovata un'intesa

sul numero di consiglieri riservato ai pentastellati nella nuova assemblea (loro ne chiedevano 3 gli altri gliene proponevano uno). La seconda lista fa riferimento alla consigliera regionale Raffaella Della Bianca (Gruppo Misto) cui si aggiungono Lista Musso e Fratelli d'Italia e raggruppa molte liste civiche (più qualcuno del Ndc). La terza è stata presentata dai consiglieri regionali Ezio Chiesa (Gruppo Misto) e Armando Ezio Capurro (Noi con Claudio Burlando) e vede candidati di Udc, Lega ma anche Ncd che è presente così in tutti e tre i raggruppa-

menti.

"Partecipazione Civica", quella che fa riferimento alla sinistra alternativa, dei beni comuni, dei movimenti, capitanata da Pre-Sinistra europea, non è riuscita a consegnare il numero minimo indispensabile di firme necessarie a partecipare alla consultazione elettorale, perché l'M5S fin da subito, poi la Lista Doria e Sel hanno abbandonato la possibile alleanza. «Peccato che l'area Tsipras - commenta amaro Antonio Bruno, consigliere comunale della Federazione della sinistra - non abbia colto quest'occasione».

M5S - E a maggior ragione appare davvero forte la scelta dei grillini di restare fuori da questo nuovo contenitore istituzionale. «Alle ultime europee, sul territorio provinciale, abbiamo preso il 28 per cento dei voti - spiega Mauro Muscarà, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle - E così avevamo chiesto di poter avere 3 candidati nella lista "Costituente" (su 18, ndr). Doria ce n'ha proposto uno solo e credo che non sia un comportamento rispettoso di tutte le persone che alle ultime elezioni ci hanno votato. Per quanto riguarda invece la lista di sinistra, a livello nazionale è stato deciso di non allearci con nessuno». Ma in questo modo sono rimasti fuori.

CIVICHE - Riguardo invece alla frammentazione del Ncd Matteo Campora

chiarisce che, a livello regionale, «è stata data massima libertà. E contiamo di eleggere almeno due persone». Ma è chiaro che il partito è spaccato. Della Bianca, invece, chiede garanzie sulle competenze della nuova Città Metropolitana, così come l'altra lista "antagonista" al listone. Chiesa si dice «molto perplesso su questa riforma: le Province o si eliminano o si tengono. E poi la città Metropolitana di Genova avrebbe avuto più senso, in ottica di macro regioni, insieme a Savona».

LISTONE - Rispediscono al mittente le accuse di "inciucio" sia Sandro Biasotti, coordinatore ligure di Forza Italia sia Alessandro Terri, segretario provinciale del Pd. Anche perché secondo entrambi la lista Costituente era l'unico modo per rappresentare veramente i territori ed evitare che alla Città Metropolitana andassero solo consiglieri comunali genovesi (che contano 1100 voti, contro i 27, per esempio, di quelli di Torriglia). Terri dice di essere dispiaciuto della defezione dei Cinque Stelle. Mentre Massimiliano Milone, segretario provinciale di Sel, sostiene che «non c'erano i presupposti per aderire alle liste civiche di sinistra».

DIMISSIONI - Ma proprio quando il sindaco Doria si appresta a diventare anche il sindaco della Città Metropolitana (le elezioni saranno domenica 28) la sua lista in Comune perde un pezzo. Ieri infatti si è dimesso il consigliere Pier Claudio Brasesco. E non è certo un bel segnale.

La sinistra non raggiunge il numero

Respite le accuse di inciucio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ELENCO

ECCO TUTTI I NOMI
DEI CANDIDATI

Ecco tutti i candidati delle tre liste per la Città Metropolitana. Una quarta lista, "Partecipazione Civica", non è stata ammessa perché non aveva raccolto le firme necessarie. Per le Liste Civiche Noi per l'Area Vasta Liberi di Scegliere ci sono Stefano Bessini, Paolo Emanuele Bianchini, Agostino Bozzo, Gian Luca Buccilli, Paola Valentina Casazza, Anna Cecchini, Alessandro Coppola, Luigi De Vincenzi, Serafino Fracas, Mario Maggi, Marcello Perona, Fabrizio Podestà, Emanuela Ravaoli, Pietro Salemi, Antonio Giorgio Solari, Giovanni Stagnaro, Simone Torello. Nella lista Comuni e Comunità sono candidati Emanuela Bisio, Augusto Bosio, Giovanni Collorato, Orietta Gardella, Giovanni Giardini, Alfonso Gioia, Claudio Marsano, Elisabetta Ricci, Franco Senarega e Gerolamo Valle. Per la lista "Costituente per la Città metropolitana" infine i candidati sono Stefano Anzalone, Carlo Bagnasco, Maria Luisa Biorci, Arnaldo Buscaglia, Giorgio D'Alia, Valentina Ghio, Laura Lauro detta Lilli, Maria Grazia Grondona, Roberto Levaggi, Cristina Lodi, Giuseppino Maschio, Antonino Oliveri, Adolfo Olcese, Gian Piero Pastorino, Enrico Pignone, Laura Repetto, Guido Guelfo Giovanni Vassallo. Si vota domenica 28 settembre nella sala Arazzi della Provincia di Genova. Votano solo i consiglieri comunali e i sindaci dei Comuni della provincia di Genova. Ma il loro voto non vale allo stesso modo. Ciascun consigliere comunale genovese, per esempio, conta 1100 voti, quelli del piccolo Comune di Torriglia 27. Nella foto il sindaco di Genova Marco Doria.

SI VOTA IL 28

Saranno tre le liste in gara per le elezioni del nuovo Consiglio della Città Metropolitana di Genova: "Costituente per la Città metropolitana", "Liste Civiche Noi per l'Area Vasta Liberi di Scegliere", "Comuni e Comunità". Una quarta, "Partecipazione Civica", è stata depositata ma non ha raccolto il numero minimo di firme. Il voto è fissato per domenica 28 settembre.

Il Consiglio Metropolitan che entro il 31 dicembre prossimo dovrà varare lo Statuto della Città Metropolitana sarà presieduto dal sindaco metropolitano e composto da 18 consiglieri, eletti fra i sindaci e i consiglieri comunali di tutto il territorio provinciale. Il compito di eleggere il nuovo organo per la Città Metropolitana è affidato ai sindaci e ai consiglieri dei Comuni del territorio: sono 815 e dovranno scegliere con il proprio voto i 18 consiglieri metropolitani sulla base delle liste dei candidati.

